

Bruxelles, 1° luglio 2025  
(OR. en)

10987/25

ECOFIN 916  
UEM 370  
SOC 483  
EMPL 340  
COMPET 664  
ENV 633  
EDUC 307  
ENER 331  
JAI 952  
GENDER 160  
JEUN 191  
SAN 417  
*ECB*  
*EIB*

**NOTA**

---

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio della Finlandia

---

Si allega per le delegazioni il progetto di raccomandazione del Consiglio in oggetto, riveduto e approvato dai vari comitati del Consiglio e messo a punto dal comitato economico e finanziario, basato sulla proposta della Commissione COM(2025) 226 final.

## RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

### sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio della Finlandia

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 121, paragrafo 2, e l'articolo 148, paragrafo 4,

visto il regolamento (UE) 2024/1263 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2024, relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e che abroga il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio<sup>1</sup>, in particolare l'articolo 3, paragrafo 3,

vista la raccomandazione della Commissione europea,

viste le risoluzioni del Parlamento europeo,

viste le conclusioni del Consiglio europeo,

visto il parere del comitato per l'occupazione,

visto il parere del comitato economico e finanziario,

visto il parere del comitato per la protezione sociale,

visto il parere del comitato di politica economica,

---

<sup>1</sup> GU L, 2024/1263, 30.4.2024, ELI: <http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1263/oj>.

considerando quanto segue:

### **Considerazioni generali**

- (1) Il regolamento (UE) 2024/1263, entrato in vigore il 30 aprile 2024, specifica gli obiettivi perseguiti dalla governance economica, che mira a promuovere finanze pubbliche sane e sostenibili, una crescita sostenibile e inclusiva e la resilienza attraverso riforme e investimenti, nonché a prevenire disavanzi pubblici eccessivi. Il regolamento prevede che il Consiglio e la Commissione esercitino la sorveglianza multilaterale nell'ambito del semestre europeo in osservanza degli obiettivi e degli obblighi sanciti dal TFUE. Il semestre europeo comprende in particolare l'elaborazione e la sorveglianza sull'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese. Il regolamento promuove inoltre la titolarità nazionale della politica di bilancio, ponendo l'accento sul medio termine insieme ad un'applicazione più efficace e coerente. Ciascuno Stato membro deve presentare al Consiglio e alla Commissione un piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine contenente i propri impegni in materia di bilancio, di riforme e di investimenti, che copre un periodo di 4 o 5 anni a seconda della durata della legislatura nazionale. Il percorso della spesa netta<sup>2</sup> contenuto nel piano deve soddisfare le prescrizioni del regolamento, compreso l'obbligo di collocare o mantenere il debito delle amministrazioni pubbliche su un percorso di riduzione plausibile entro la fine del periodo di aggiustamento, o di farlo rimanere a livelli prudenti al di sotto del 60 % del prodotto interno lordo (PIL), e di portare e/o mantenere il disavanzo delle amministrazioni pubbliche al di sotto del valore di riferimento del 3 % del PIL stabilito dal trattato nel medio termine. Nel caso in cui lo Stato membro si impegni a realizzare una serie pertinente di riforme e di investimenti conformemente ai criteri di cui al regolamento, il periodo di aggiustamento può essere prorogato di un periodo massimo di tre anni.

---

<sup>2</sup> Spesa netta quale definita all'articolo 2, punto 2), del regolamento (UE) 2024/1263; "spesa netta": la spesa pubblica al netto: i) della spesa per interessi; ii) delle misure discrezionali sul lato delle entrate; iii) della spesa per i programmi dell'Unione interamente finanziata dai fondi dell'Unione; iv) della spesa nazionale per il cofinanziamento di programmi finanziati dall'Unione; v) della componente ciclica della spesa per i sussidi di disoccupazione; e vi) delle misure una tantum e di altre misure temporanee.

- (2) Il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio<sup>3</sup>, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza ("dispositivo"), è entrato in vigore il 19 febbraio 2021. Il dispositivo fornisce sostegno finanziario agli Stati membri per l'attuazione di riforme e investimenti, producendo uno stimolo di bilancio finanziato dall'Unione. In linea con le priorità del semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche, il dispositivo stimola la ripresa economica e sociale promuovendo riforme e investimenti sostenibili, diretti in particolare a favorire le transizioni verde e digitale e a rendere più resilienti le economie degli Stati membri. Contribuisce inoltre a consolidare le finanze pubbliche e a stimolare la crescita e la creazione di posti di lavoro nel medio e lungo periodo, a migliorare la coesione territoriale all'interno dell'Unione e a sostenere il proseguimento dell'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali.
- (3) Il regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio<sup>4</sup> ("regolamento REPowerEU"), adottato il 27 febbraio 2023, mira alla progressiva eliminazione della dipendenza dell'Unione dalle importazioni di combustibili fossili russi. Questa misura contribuisce al conseguimento della sicurezza energetica e alla diversificazione dell'approvvigionamento di energia dell'Unione, aumentando nel contempo la diffusione delle energie rinnovabili, le capacità di stoccaggio dell'energia e l'efficienza energetica. La Finlandia ha aggiunto al proprio piano nazionale per la ripresa e la resilienza un nuovo capitolo dedicato al piano REPowerEU, onde finanziare riforme e investimenti chiave che contribuiranno al conseguimento degli obiettivi di REPowerEU.

---

<sup>3</sup> Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (GU L 57 del 18.2.2021, pag. 17, ELI: <http://data.europa.eu/eli/reg/2021/241/oj>).

<sup>4</sup> Regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 febbraio 2023, che modifica il regolamento (UE) 2021/241 per quanto riguarda l'inserimento di capitoli dedicati al piano REPowerEU nei piani per la ripresa e la resilienza e che modifica i regolamenti (UE) n. 1303/2013, (UE) 2021/1060 e (UE) 2021/1755, e la direttiva 2003/87/CE (GU L 63 del 28.2.2023, pag. 1, ELI: <http://data.europa.eu/eli/reg/2023/435/oj>).

- (4) Il 27 maggio 2021 la Finlandia ha presentato alla Commissione il piano nazionale per la ripresa e la resilienza, conformemente all'articolo 18, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/241. A norma dell'articolo 19 del medesimo regolamento, la Commissione ha valutato la pertinenza, l'efficacia, l'efficienza e la coerenza del piano, conformemente agli orientamenti per la valutazione di cui all'allegato V. Il 29 ottobre 2021 il Consiglio ha adottato la decisione di esecuzione relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza della Finlandia<sup>5</sup>, che è stata modificata l'8 dicembre 2023 conformemente all'articolo 18, paragrafo 2, per aggiornare il contributo finanziario massimo per il sostegno finanziario non rimborsabile e per includere il capitolo dedicato al piano REPowerEU<sup>6</sup>. L'erogazione delle rate è subordinata all'adozione di una decisione della Commissione adottata a norma dell'articolo 24, paragrafo 5, che stabilisca che la Finlandia a ha conseguito in misura soddisfacente i traguardi e gli obiettivi indicati nella decisione di esecuzione del Consiglio. Affinché il conseguimento sia considerato soddisfacente, è necessario che, per una stessa riforma o uno stesso investimento, non siano annullati i traguardi e gli obiettivi conseguiti in precedenza.
- (5) Su raccomandazione della Commissione, il Consiglio ha adottato il 21 gennaio 2025 una raccomandazione che approva il piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine della Finlandia<sup>7</sup>. Il piano, presentato a norma dell'articolo 11 e dell'articolo 36, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (UE) 2024/1263, copre il periodo dal 2025 al 2028 e prevede un aggiustamento di bilancio nell'arco di sette anni.

---

<sup>5</sup> Decisione di esecuzione del Consiglio, del 29 ottobre 2021, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza della Finlandia (doc. ST 12524/2021).

<sup>6</sup> Decisione di esecuzione del Consiglio, dell'8 dicembre 2023, che modifica la decisione di esecuzione del 29 ottobre 2021, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza della Finlandia (doc. ST 15836/2023).

<sup>7</sup> Raccomandazione del Consiglio, del 21 gennaio 2025, che approva il piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine della Finlandia (GU C, C/2025/656, 10.2.2025).

- (6) Il 26 novembre 2024 la Commissione ha adottato un parere sul documento programmatico di bilancio 2025 della Finlandia. Lo stesso giorno la Commissione ha adottato, sulla base del regolamento (UE) n. 1176/2011, la relazione sul meccanismo di allerta 2025, in cui non annoverava la Finlandia tra gli Stati membri che dovevano essere sottoposti a esame approfondito. La Commissione ha inoltre adottato una raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sulla politica economica della zona euro e una proposta di relazione comune sull'occupazione 2025, che analizza l'attuazione degli orientamenti in materia di occupazione e dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali. Il Consiglio ha adottato la raccomandazione sulla politica economica della zona euro<sup>8</sup> il 13 maggio 2025 e la relazione comune sull'occupazione il 10 marzo 2025.

---

<sup>8</sup> Raccomandazione del Consiglio, del 13 maggio 2025, sulla politica economica della zona euro (GU C, C/2025/2782, 22.5.2025, ELI: <http://data.europa.eu/eli/C/2025/2782/oj>).

(7) Il 29 gennaio 2025 la Commissione ha pubblicato la bussola per la competitività, un quadro strategico volto a rafforzare la competitività dell'UE a livello globale nei prossimi cinque anni, che individua le tre esigenze trasformatrici da cui dipende una crescita economica sostenibile: i) innovazione; ii) decarbonizzazione e competitività; e iii) sicurezza. Per colmare il deficit di innovazione, l'UE mira a stimolare l'innovazione industriale, a sostenere la crescita delle start-up attraverso iniziative come la strategia dell'UE su start-up e scale-up e a promuovere l'adozione di tecnologie avanzate quali l'intelligenza artificiale e il calcolo quantistico. Nell'intento di perseguire un'economia più verde, la Commissione ha delineato un piano d'azione organico per l'energia a prezzi accessibili e un patto per l'industria pulita, atti ad assicurare che il passaggio all'energia pulita rimanga efficiente in termini di costi, non ostacoli la competitività, in particolare per i settori ad alta intensità energetica, e costituisca un volano di crescita. Per ridurre le dipendenze eccessive e accrescere la sicurezza, l'Unione è impegnata a rafforzare i partenariati commerciali mondiali, diversificare le catene di approvvigionamento e garantire l'accesso alle materie prime critiche e alle fonti energetiche pulite. Queste priorità poggiano su attivatori trasversali, ossia la semplificazione delle norme, l'approfondimento del mercato unico, il finanziamento della competitività e l'Unione del risparmio e degli investimenti, la promozione di competenze e posti di lavoro di qualità e un migliore coordinamento delle politiche dell'UE. La bussola per la competitività si allinea al semestre europeo, in modo che le politiche economiche degli Stati membri siano coerenti con gli obiettivi strategici della Commissione, creando un approccio unificato alla governance economica in grado di promuovere la crescita sostenibile, l'innovazione e la resilienza in tutta l'Unione.

- (8) Nel 2025 il semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche continua a svilupparsi parallelamente all'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza. La piena attuazione dei piani per la ripresa e la resilienza rimane fondamentale per realizzare le priorità politiche del semestre europeo; i piani infatti contribuiscono a rispondere in modo efficace alla totalità o a un sottoinsieme significativo delle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese formulate negli ultimi anni. Tali raccomandazioni specifiche per paese rimangono ugualmente pertinenti per la valutazione dei piani per la ripresa e la resilienza modificati a norma dell'articolo 21 del regolamento (UE) 2021/241.
- (9) Le raccomandazioni specifiche per paese 2025 riguardano le sfide fondamentali di politica economica che le misure incluse nei piani per la ripresa e la resilienza non affrontano in misura sufficiente, tenendo conto delle sfide pertinenti individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese per il periodo 2019-2024.
- (10) Il 4 giugno 2025 la Commissione ha pubblicato la relazione per paese 2025 relativa alla Finlandia. La Commissione ha valutato i progressi compiuti dalla Finlandia nel dar seguito alle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese e ha fatto il punto dell'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza. Sulla scorta di questa analisi la relazione per paese ha individuato i problemi più urgenti che la Finlandia si trova ad affrontare. Ha valutato quindi i progressi compiuti dalla Finlandia nell'attuare il pilastro europeo dei diritti sociali e conseguire gli obiettivi principali dell'Unione in materia di occupazione, competenze e riduzione della povertà e dell'esclusione sociale per il 2030 e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

## **Valutazione della relazione annuale sui progressi compiuti**

- (11) Il 21 gennaio 2025 il Consiglio ha raccomandato per la Finlandia i tassi massimi di crescita della spesa netta seguenti: 1,6 % nel 2025, 1,9 % nel 2026, 2,6 % nel 2027 e 2,6 % nel 2028, che corrispondono a tassi massimi di crescita cumulativi calcolati con riferimento al 2023 del 5,3 % nel 2025, del 7,4 % nel 2026, del 10,1 % nel 2027 e del 13,0 % nel 2028. Il 30 aprile 2025 la Finlandia ha presentato la sua relazione annuale sui progressi compiuti<sup>9</sup> in merito al rispetto dei tassi massimi di crescita della spesa netta raccomandati, all'attuazione dell'insieme di riforme e investimenti che giustifica la proroga del periodo di aggiustamento e all'attuazione delle riforme e degli investimenti volti a rispondere alle principali sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese del semestre europeo. La relazione annuale sui progressi compiuti rispecchia anche la relazione semestrale della Finlandia sui progressi compiuti nella realizzazione del suo piano per la ripresa e la resilienza a norma dell'articolo 27 del regolamento (UE) 2021/241.
- (12) La guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e le sue ripercussioni costituiscono una sfida esistenziale per l'Unione europea. La Commissione ha raccomandato di attivare in modo coordinato la clausola di salvaguardia nazionale prevista dal patto di stabilità e crescita per sostenere l'Unione nelle iniziative volte a incrementare rapidamente e considerevolmente la spesa per la difesa, proposta che è stata accolta con favore dal Consiglio europeo del 6 marzo 2025. A seguito della richiesta della Finlandia del 30 aprile 2025, in data [GU: inserire qui la data 8 luglio 2025] il Consiglio, su raccomandazione della Commissione, ha adottato una raccomandazione che consente alla Finlandia di deviare dai tassi massimi di crescita raccomandati della spesa netta e di superarli<sup>10</sup>.

---

<sup>9</sup> Le relazioni annuali 2025 sui progressi compiuti sono disponibili al seguente indirizzo: [https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-and-fiscal-governance/stability-and-growth-pact/preventive-arm/annual-progress-reports\\_it](https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-and-fiscal-governance/stability-and-growth-pact/preventive-arm/annual-progress-reports_it).

<sup>10</sup> Raccomandazione del Consiglio che consente alla Finlandia di deviare rispetto ai tassi massimi di crescita della spesa netta stabiliti dal Consiglio a norma del regolamento (UE) 2024/1263 (Attivazione della clausola di salvaguardia nazionale) (GU ...) [GU: inserire nella presente nota il riferimento e la data di adozione della raccomandazione del Consiglio di cui al documento ST 10469/25].

- (13) Stando ai dati convalidati da Eurostat<sup>11</sup> il disavanzo delle amministrazioni pubbliche della Finlandia è aumentato dal 3,0 % del PIL nel 2023 al 4,4 % nel 2024, mentre il debito delle amministrazioni pubbliche è salito dal 77,5 % del PIL alla fine del 2023 all'82,1 % alla fine del 2024. Nei calcoli della Commissione questi sviluppi corrispondono a un tasso di crescita della spesa netta del 3,1 % nel 2024. Nella relazione annuale sui progressi compiuti la Finlandia stima al 3,2 % la crescita della spesa netta nel 2024. Nelle stime della Commissione l'orientamento della politica di bilancio<sup>12</sup>, che comprende sia la spesa finanziata a livello nazionale sia quella finanziata a livello di UE, è stato espansivo nel 2024, facendo registrare un aumento pari allo 0,6 % del PIL. Il 4 giugno 2025 la Commissione ha adottato una relazione a norma dell'articolo 126, paragrafo 3, TFUE<sup>13</sup>. Tale relazione ha valutato la situazione di bilancio della Finlandia, in quanto il disavanzo delle amministrazioni pubbliche nel 2024 superava il valore di riferimento del 3 % del PIL. La conclusione cui giunge la relazione è che, alla luce della valutazione effettuata e tenuto conto del parere del comitato economico e finanziario formulato in forza dell'articolo 126, paragrafo 4, TFUE, in questa fase la Commissione non intende proporre a giugno l'avvio di una procedura per i disavanzi eccessivi.
- (14) Stando alla relazione annuale sui progressi compiuti lo scenario macroeconomico su cui si fondano le proiezioni di bilancio tracciate dalla Finlandia prevede una crescita del PIL reale dell'1,3 % nel 2025 e prospetta un'inflazione IPCA all'1,9 % nel 2025. Le previsioni di primavera 2025 della Commissione prospettano una crescita del PIL reale dell'1,0 % nel 2025 e dell'1,3 % nel 2026 e un'inflazione IPCA all'1,7 % nel 2025 e all'1,5 % nel 2026.

---

<sup>11</sup> Eurostat, Euroindicatori, 22.4.2025.

<sup>12</sup> L'orientamento della politica di bilancio è definito come misura della variazione annuale della sottostante posizione di bilancio delle amministrazioni pubbliche. Mira a valutare l'impulso economico derivante dalle politiche di bilancio, sia finanziate a livello nazionale sia finanziate dal bilancio dell'UE. L'orientamento della politica di bilancio è misurato come la differenza tra i) la crescita potenziale a medio termine e ii) la variazione della spesa primaria al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate, compresa la spesa finanziata dal sostegno non rimborsabile (sovvenzioni) del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'Unione.

<sup>13</sup> Relazione della Commissione preparata a norma dell'articolo 126, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, del 4.6.2025 (COM(2025) 615final).

- (15) La relazione annuale sui progressi compiuti prevede un disavanzo delle amministrazioni pubbliche in discesa al 3,8 % del PIL nel 2025 e un rapporto debito pubblico/PIL in aumento all'85,3 % entro fine 2025. Questi sviluppi corrispondono a una crescita della spesa netta dell'1,6 % nel 2025. Le previsioni di primavera 2025 della Commissione prospettano nel 2025 un disavanzo delle amministrazioni pubbliche al 3,7 % del PIL. La diminuzione del disavanzo nel 2025 rispecchia principalmente il miglioramento delle condizioni economiche e l'impatto delle misure di risanamento attuate dal governo nel 2023 e nel 2024. Secondo i calcoli della Commissione questi sviluppi corrispondono a una crescita della spesa netta dell'1,3 % nel 2025. Nelle stime della Commissione l'orientamento della politica di bilancio, che comprende sia la spesa finanziata a livello nazionale sia quella finanziata a livello di UE, sarà restrittivo nel 2025, facendo registrare una contrazione pari allo 0,6 % del PIL. Il rapporto debito pubblico/PIL è dato in aumento all'85,6 % entro fine 2025.
- (16) Secondo le previsioni di primavera 2025 della Commissione, nel 2025 una spesa delle amministrazioni pubbliche pari allo 0,2 % del PIL sarà finanziata dal sostegno non rimborsabile ("sovvenzioni") del dispositivo per la ripresa e la resilienza, rispetto allo 0,1 % del PIL nel 2024. La spesa finanziata con il sostegno non rimborsabile del dispositivo consente investimenti di alta qualità e riforme volte ad accrescere la produttività senza impatto diretto sul saldo e sul debito delle amministrazioni pubbliche della Finlandia.

- (17) La spesa delle amministrazioni pubbliche per la difesa in Finlandia è stata dell'1,2 % del PIL nel 2021, dell'1,2 % del PIL nel 2022 e dell'1,4 % del PIL nel 2023<sup>14</sup>. Le previsioni di primavera 2025 della Commissione prospettano una spesa per la difesa all'1,5 % del PIL nel 2024 e al 2,1 % del PIL nel 2025. Le previsioni indicano quindi un aumento di 0,9 punti percentuali di PIL rispetto al 2021. La Finlandia stima la spesa per la difesa all'1,6 % del PIL nel 2024 e al 2,1 % nel 2025. Il periodo di attivazione della clausola di salvaguardia nazionale (2025-2028) consente alla Finlandia di ridefinire le priorità della spesa pubblica o di aumentare le entrate pubbliche, in modo che una spesa per la difesa durevolmente più elevata non comprometta la sostenibilità di bilancio a medio termine.
- (18) Secondo le previsioni di primavera 2025 della Commissione la spesa netta in Finlandia crescerà dell'1,3 % nel 2025 e del 4,4 % cumulativamente nel 2024 e nel 2025. Le previsioni di primavera 2025 della Commissione prospettano per la crescita della spesa netta della Finlandia nel 2025 un tasso inferiore al tasso massimo raccomandato, sia su base annua sia considerando 2024 e 2025 cumulativamente.
- (19) La relazione annuale sui progressi compiuti non include proiezioni di bilancio successive al 2025. Sulla base delle misure politiche note alla data limite delle previsioni, le previsioni di primavera 2025 della Commissione prospettano un disavanzo delle amministrazioni pubbliche del 3,4 % del PIL per il 2026. La diminuzione del disavanzo nel 2026 è principalmente attribuibile all'aumento delle entrate dovuto a una crescita economica più forte (che dovrebbe tuttavia essere in parte compensata dai tagli fiscali previsti) e al calo della spesa primaria. Questi sviluppi corrispondono a una crescita della spesa netta dell'1,5 % nel 2026. Nelle stime della Commissione l'orientamento della politica di bilancio, che comprende sia la spesa finanziata a livello nazionale sia quella finanziata a livello di UE, sarà restrittivo nel 2026, facendo registrare una contrazione pari allo 0,5 % del PIL. La Commissione prospetta un aumento del rapporto debito pubblico/PIL all'87,5 % entro fine 2026.

---

<sup>14</sup> Eurostat, spesa pubblica per classificazione delle funzioni di governo (COFOG). Per via di differenze metodologiche tra le definizioni COFOG e NATO, la spesa basata sulla definizione COFOG può differire da quella basata sulla definizione NATO.

(20) La raccomandazione che approva il piano di medio termine della Finlandia specifica l'insieme di riforme e investimenti che giustifica la proroga del periodo di aggiustamento, indicandone anche il calendario di attuazione. Fra tali riforme e investimenti si annoverano misure esistenti e misure rafforzate del piano per la ripresa e la resilienza, quali l'introduzione del modello nordico di servizi per l'impiego, investimenti nelle infrastrutture energetiche e l'introduzione dell'innovazione digitale nei settori sociale e sanitario, come pure ulteriori riforme e investimenti, come la riforma che introduce la prestazione generale di sicurezza sociale e la riforma dell'assistenza sociale, in relazione alla transizione verde, all'innovazione, al mercato del lavoro, all'assistenza sanitaria e all'assistenza sociale. Considerate le informazioni comunicate dalla Finlandia nella relazione annuale sui progressi compiuti, la Commissione ritiene che tutte le riforme e gli investimenti che giustificano la proroga, per i quali la scadenza era fissata al 30 aprile 2025, siano stati attuati.

### **Sfide politiche fondamentali**

- (21) Nell'ultimo decennio la Finlandia ha costantemente registrato un disavanzo pubblico e il suo debito pubblico in percentuale del PIL ha mantenuto una tendenza al rialzo. Nel 2023 e nel 2024 il governo ha adottato un pacchetto di risanamento di bilancio del valore di 9 miliardi di EUR (circa il 3 % del PIL), teso a riportare le finanze pubbliche su un percorso sostenibile. Nel 2024 tuttavia, in parte a causa di condizioni macroeconomiche sfavorevoli, il disavanzo delle amministrazioni pubbliche ha raggiunto il 4,4 % del PIL, in aumento rispetto al 3,0 % del 2023, mentre il debito delle amministrazioni pubbliche ha raggiunto l'82 %, in aumento rispetto al 77,5 % del 2023. Potrebbero pertanto essere necessarie ulteriori azioni per migliorare l'efficienza della spesa pubblica al fine di recuperare margine di bilancio. Ciò è particolarmente necessario per lasciare margine sufficiente agli investimenti pubblici necessari e per rispondere alle esigenze di una società che invecchia, senza indebolire le finanze pubbliche. Il governo ha attuato l'ultima revisione globale della spesa nel 2023 e ha avviato revisioni annuali della spesa a sostegno della procedura di bilancio. La Finlandia dispone di un sistema di sicurezza sociale completo ma complesso, in cui il meccanismo degli incentivi presenta alcune insidie per quanto riguarda il lavoro, gravando in tal modo sulle finanze pubbliche. Il sistema è in fase di riforma; a partire dal 2023 sono state introdotte diverse modifiche e per il 2025 è prevista la presentazione al parlamento di due importanti pacchetti. Le modifiche dell'assistenza sociale rafforzeranno gli obblighi per i beneficiari e il suo ruolo di assistenza di ultima istanza. Il primo passo verso la prestazione generale di sicurezza sociale consiste nella semplificazione della protezione del reddito minimo combinando le prestazioni di disoccupazione esistenti in un unico quadro di applicazione. Aumentare l'efficienza del sistema delle prestazioni sociali e fornire migliori incentivi al lavoro favorirebbe la sostenibilità di bilancio del sistema di sicurezza sociale. Secondo le previsioni inoltre le riforme risponderanno alle esigenze dei gruppi vulnerabili, compresi quelli con accesso limitato al mercato del lavoro.

(22) Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) 2021/241 e all'allegato V, criterio 2.2, del medesimo regolamento, il piano per la ripresa e la resilienza comprende un'ampia gamma di riforme e investimenti sinergici, da attuare entro il 2026. Ci si attende che tali riforme e investimenti contribuiranno a rispondere in modo efficace alla totalità o a un sottoinsieme significativo delle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese. Dati i tempi serrati, l'effettiva attuazione del piano per la ripresa e la resilienza, compreso il capitolo dedicato al piano REPowerEU, è fondamentale per stimolare la competitività a lungo termine della Finlandia attraverso le transizioni verde e digitale, garantendo nel contempo l'equità sociale. La comunicazione della Commissione dal titolo "NextGenerationEU - La strada verso il 2026", adottata il 4 giugno 2025, chiarisce le tempistiche applicabili per la fine del dispositivo e fornisce orientamenti agli Stati membri per massimizzare l'attuazione entro il 31 agosto 2026, anche in merito a come razionalizzare ulteriormente i rispettivi PRR, illustra le opzioni chiave da prendere in considerazione al momento della loro revisione e sottolinea l'importanza di procedere congiuntamente a un'attenta pianificazione in anticipo per la presentazione delle ultime richieste di pagamento nel 2026. Il coinvolgimento sistematico delle autorità locali e regionali, delle parti sociali, della società civile e di altri portatori di interessi rimane fondamentale per assicurare un'ampia titolarità ai fini dell'efficace attuazione del piano per la ripresa e la resilienza.

- (23) L'attuazione dei programmi della politica di coesione, che comprendono il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), del Fondo per una transizione giusta (JTF) e del Fondo sociale europeo Plus (FSE+), ha subito un'accelerazione in Finlandia. È importante proseguire le iniziative per garantire una rapida attuazione di tali programmi massimizzandone l'impatto sul campo. Nell'ambito dei programmi della politica di coesione che la riguardano, la Finlandia si è già attivata per stimolare la competitività e la crescita, rafforzando nel contempo la coesione sociale. Allo stesso tempo continua a fronteggiare a sfide, fra cui la necessità di promuovere la competitività, la resilienza economica e sociale su questioni quali gli squilibri tra domanda e offerta di competenze, la disoccupazione strutturale e la fornitura di servizi sociali e di assistenza sanitaria, con particolare attenzione alle regioni frontaliere orientali. A norma dell'articolo 18 del regolamento (UE) 2021/1060, nell'ambito del riesame intermedio dei fondi della politica di coesione la Finlandia è tenuta a rivedere ciascun programma tenendo presenti, tra l'altro, le sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese del 2024. La proposta della Commissione adottata il 1° aprile 2025<sup>15</sup> proroga oltre il 31 marzo 2025 il termine per la presentazione, per ciascun programma, di una valutazione relativa ai risultati del riesame intermedio. Prevede altresì flessibilità per favorire l'accelerazione dell'attuazione dei programmi e incentivi diretti agli Stati membri affinché destinino le risorse della politica di coesione a cinque settori strategici prioritari dell'Unione, vale a dire competitività nelle tecnologie strategiche, difesa, alloggi, resilienza idrica e transizione energetica, nonché a investimenti in competenze in settori prioritari, continuando nel contempo a concentrarsi sulle persone nelle situazioni di maggiore vulnerabilità nei programmi FSE+.

---

<sup>15</sup> Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica i regolamenti (UE) 2021/1058 e (UE) 2021/1056 per quanto riguarda misure specifiche per affrontare le sfide strategiche nel contesto del riesame intermedio (COM(2025) 123 final).

- (24) La piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) offre l'occasione d'investire in una delle priorità strategiche fondamentali dell'Unione rafforzandone la competitività. STEP opera attraverso 11 fondi dell'UE esistenti. Gli Stati membri possono contribuire al programma InvestEU a sostegno di investimenti in settori prioritari. La Finlandia potrebbe sfruttare in modo ottimale queste iniziative per sostenere lo sviluppo o la produzione di tecnologie critiche, fra cui tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse.
- (25) Oltre alle sfide economiche e sociali cui rispondono il piano per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'UE, la Finlandia dovrebbe fare fronte in modo efficace alle rimanenti sfide in termini di commercializzazione delle innovazioni, decarbonizzazione, occupazione e competenze, nonché in termini di attuazione della riforma dei servizi sociali e di assistenza sanitaria.
- (26) Annoverata tra i leader dell'UE in materia di innovazione, la Finlandia presenta un'elevata percentuale di imprese che sviluppano e commercializzano nuovi prodotti e un uso diffuso degli strumenti digitali tra la popolazione. L'innovazione è incoraggiata anche da un aumento della spesa per ricerca e sviluppo, per cui il governo ha fissato un obiettivo del 4 % del PIL entro il 2030, e da un contesto imprenditoriale favorevole. Nonostante questi notevoli risultati in termini di innovazione, la produttività è rimasta stagnante nell'ultimo decennio, in parte a causa di effetti ereditati come il declino del settore dell'elettronica all'inizio degli anni 2010. Inoltre le imprese più produttive non sono grandi abbastanza da fare aumentare la produttività aggregata. Negli ultimi anni il numero di imprese che cooperano con istituti di istruzione superiore o istituti di ricerca è diminuito, ostacolando probabilmente la commercializzazione dell'innovazione. Inoltre i risultati della ricerca rimangono spesso confinati all'interno delle università, in quanto i ricercatori non dispongono delle competenze e degli orientamenti imprenditoriali necessari per tradurre i risultati ottenuti in prodotti commercializzabili. Pertanto, nel progredire verso l'obiettivo di ricerca e sviluppo per il 2030, sarebbe utile raddoppiare gli sforzi per fornire ulteriori incentivi alla cooperazione tra mondo accademico e imprese e sostenere i ricercatori nell'acquisizione di competenze imprenditoriali, migliorando in tal modo la commercializzazione dell'innovazione.

- (27) La Finlandia dispone di un approvvigionamento abbondante di energia pulita a basso costo. Questo fattore potrebbe rivelarsi un notevole vantaggio competitivo per l'industria, che nel 2023 ha utilizzato il 44 % del consumo totale di energia finale della Finlandia. Tale vantaggio dovrebbe essere valorizzato appieno aumentando ulteriormente il tasso di elettrificazione e decarbonizzazione dell'industria per accelerare la riduzione delle emissioni industriali di gas a effetto serra. Secondo le previsioni, la riforma in corso delle procedure di rilascio delle autorizzazioni ambientali contribuirà ad accelerare i grandi investimenti nelle energie rinnovabili e nella decarbonizzazione.
- (28) I trasporti rimangono un settore cruciale per il conseguimento da parte della Finlandia dei suoi obiettivi climatici e presentano un notevole potenziale per ridurre ulteriormente le emissioni. Attraverso la sua tabella di marcia nazionale per il trasporto senza combustibili fossili, la Finlandia ha presentato modifiche legislative, regimi di incentivi e investimenti. L'attuazione delle misure previste sarà fondamentale per conseguire gli ambiziosi obiettivi del paese. Accelerare gli investimenti in settori quali l'elettrificazione dei veicoli privati, i collegamenti di trasporto pubblico per ridurre la dipendenza dalle automobili e il trasporto a lungo raggio può offrire un vantaggio competitivo alla Finlandia, sostenendo nel contempo la decarbonizzazione del settore in modo socialmente equo e inclusivo.
- (29) Stimolare gli investimenti nelle tecnologie verdi, tra cui l'energia eolica onshore e offshore e in ricerca e sviluppo verdi rafforzerebbe la competitività della Finlandia. L'adozione di un'ambiziosa legge sull'economia circolare potrebbe contribuire a migliorare l'efficienza dell'industria riducendo i rifiuti industriali e aumentando i tassi di riutilizzo e riciclaggio nei processi industriali. Ciò potrebbe anche contribuire a ridurre la dipendenza della Finlandia dalle importazioni di materie prime e di beni intermedi.

(30) Dopo due anni consecutivi di calo del PIL (-1 % nel 2023 e -0,1 % nel 2024), il tasso di disoccupazione in Finlandia è aumentato drasticamente, passando dal 7,2 % nel 2023 all'8,4 % nel 2024. Il tasso di occupazione è sceso al 77,0 % nel 2024, rispetto al 78,2 % del 2023, mettendo a repentaglio la capacità della Finlandia di raggiungere l'obiettivo nazionale dell'80 % entro il 2030. Il 1° gennaio 2025 i comuni e le aree comunali per l'impiego hanno assunto la responsabilità di organizzare i servizi pubblici per l'impiego, compreso il modello nordico di servizi per l'impiego, che mira a sostenere le persone in cerca di occupazione attraverso politiche attive del mercato del lavoro. Gli squilibri tra domanda e offerta di competenze, ossia l'incapacità di coprire i posti vacanti con lavoratori in possesso delle competenze richieste dai datori di lavoro, pongono sfide in particolare nel settore dei servizi sociali e di assistenza sanitaria, in cui si prevede un aumento della domanda di lavoratori a causa dell'invecchiamento della popolazione. Inoltre carenze specifiche di competenze in settori pertinenti per la transizione verde rischiano di limitare i progressi della Finlandia verso il conseguimento dell'obiettivo climatico di conseguire la neutralità in termini di emissioni di carbonio entro il 2035. Le carenze di competenze minacciano anche la competitività e la crescita a lungo termine della Finlandia. Nel 2024 il tasso di completamento dell'istruzione terziaria in Finlandia è stato del 39,1 %, un dato inferiore alla media UE del 44,2 % e all'obiettivo a livello dell'UE del 45 %, nonché molto lontano dall'ambizione finlandese di raggiungere il 50 % entro il 2030. L'aumento del numero di diplomati e laureati dell'istruzione terziaria e l'ampliamento dell'offerta di istruzione superiore strettamente in linea con la domanda del mercato del lavoro sono fondamentali per colmare le carenze di competenze a lungo termine.

- (31) In Finlandia la percentuale di persone che segnalano esigenze di assistenza medica insoddisfatte è aumentata, passando dal 7,9 % nel 2023 all'8,5 % nel 2024 ed è stata ben al di sopra della media UE del 2,5 %. Il sistema sociale e sanitario finlandese è stato radicalmente ristrutturato nel 2023 con la creazione di "contee di servizi per il benessere", responsabili dell'organizzazione dell'assistenza sociale, sanitaria e del soccorso a livello regionale. A due anni dalla loro creazione, le contee di servizi per il benessere si trovano in fasi di attuazione diverse, che comportano disparità regionali nell'accesso ai servizi sociali, all'assistenza sanitaria e all'assistenza a lungo termine. Nel 2023 e nel 2024 le contee di servizi per il benessere hanno registrato consistenti sforamenti di bilancio, a causa dell'inflazione, delle inefficienze residue, dell'aumento della domanda – dovuto all'invecchiamento della popolazione – e delle carenze di manodopera che hanno richiesto il ricorso a fornitori del settore privato. Un orientamento finanziario più rigoroso, un uso esteso dei servizi digitali e il miglioramento dei dati per il processo decisionale dovrebbero aumentare la produttività e l'efficienza. Fare in modo che la riforma dei servizi sanitari e sociali migliori l'efficacia in termini di costi, garantendo nel contempo l'accesso e la qualità, sarà fondamentale per assicurare la sostenibilità dei servizi sociali e di assistenza sanitaria nel lungo periodo.
- (32) Date le strette correlazioni tra le economie degli Stati membri della zona euro e il loro contributo collettivo al funzionamento dell'Unione economica e monetaria, nel 2025 il Consiglio ha raccomandato a tali Stati membri di prendere provvedimenti, anche tramite i piani per la ripresa e la resilienza, per attuare la raccomandazione del 2025 sulla politica economica della zona euro. Per la Finlandia, le raccomandazioni di cui ai punti 2, 3, 4 e 5 contribuiscono all'attuazione della prima raccomandazione sulla competitività per la zona euro, le raccomandazioni di cui ai punti 1, 4 e 5 contribuiscono all'attuazione della seconda raccomandazione sulla resilienza per la zona euro e la raccomandazione di cui al punto 1 contribuisce all'attuazione della terza raccomandazione sulla stabilità macroeconomica e finanziaria per la zona euro di cui alla raccomandazione del 2025,

RACCOMANDA alla Finlandia di prendere provvedimenti nel 2025 e nel 2026 al fine di:

1. Potenziare la spesa e la prontezza complessive in materia di difesa e sicurezza assicurando nel contempo la sostenibilità del debito in linea con le conclusioni del Consiglio europeo del 6 marzo 2025. Rispettare i tassi massimi di crescita della spesa netta raccomandati dal Consiglio il 21 gennaio 2025, avvalendosi della tolleranza prevista dalla clausola di salvaguardia nazionale per aumentare la spesa per la difesa. Attuare l'insieme di riforme e investimenti che giustifica la proroga del periodo di aggiustamento come raccomandato dal Consiglio il 21 gennaio 2025. Migliorare l'efficienza della spesa pubblica tenendo conto dei risultati delle revisioni della spesa. Perseguire la riforma del sistema di sicurezza sociale volta ad accrescere l'efficienza del sistema di prestazioni sociali, migliorare gli incentivi al lavoro e promuovere la sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche, rispondendo nel contempo alle esigenze dei gruppi vulnerabili.
2. In considerazione dei termini applicabili per il tempestivo completamento delle riforme e degli investimenti a norma del regolamento (UE) 2021/241, garantire l'attuazione efficace del piano per la ripresa e la resilienza, compreso il capitolo dedicato al piano REPowerEU. Accelerare l'attuazione dei programmi della politica di coesione (FESR, JTF, FSE+), se del caso sfruttando le possibilità offerte dal riesame intermedio. Usare in modo ottimale gli strumenti dell'UE per migliorare la competitività, sfruttando anche le opportunità offerte dal programma InvestEU e dalla piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa.
3. Perseguire l'obiettivo di ricerca e sviluppo del 4 % entro il 2030 e migliorare la commercializzazione dell'innovazione i) intensificando la cooperazione tra le imprese e il mondo accademico attraverso progetti congiunti tra industria e università e ii) migliorando le competenze imprenditoriali e il sostegno ai ricercatori.
4. Ridurre la dipendenza dai combustibili fossili stimolando gli investimenti pubblici e privati nella decarbonizzazione dell'industria e dei trasporti, anche attraverso l'elettrificazione, nonché nello sviluppo di tecnologie verdi, comprese soluzioni di economia circolare.

5. Rafforzare le politiche attive del mercato del lavoro per tutti e colmare le carenze di competenze attraverso la riqualificazione e l'aggiornamento delle competenze della forza lavoro e l'ampliamento dell'offerta di istruzione superiore, in particolare per le competenze più richieste sul mercato del lavoro. Provvedere affinché la riforma dei servizi sociali e di assistenza sanitaria: i) migliori l'erogazione e l'efficacia in termini di costi dei servizi sociali e di assistenza sanitaria, compresa l'assistenza a lungo termine, li renda più accessibili e ii) risolva le inefficienze.

Fatto a Bruxelles, il

*Per il Consiglio*

*Il presidente*

---